

lo sport in tv

09,00	Rugby, Irlanda-Romania	SkySport2
14,00	Rugby, Sudafrica-Uruguay	SkySport2
15,50	Basket, Skipper-Oregon	Rai3
16,55	Calcio, Germania-Islanda	SkySport2
19,00	Volley, Padova-Perugia	SkySport2
20,25	Calcio, Olanda-Moldova	SkySport1
20,35	Calcio, Italia-Azerbaigian	Rai1
23,00	Calcio, Turchia-Inghilterra (diff.)	SkySport1
06,30	Moto, Gp Malesia: 125/250/Motogp	Italia1
07,30	F1, Gp del Giappone	Rai1/SkySport2

Motomondiale, Rossi: «Voglio chiudere qui in Malesia»

Miglior tempo di Valentino nelle prime prove. «Ma dei contratti non parlo fino a lunedì»



SEPANG (Malesia) «Penso solo a vincere e fino a lunedì non parlerò più di contratti». Valentino Rossi per tutto il week-end malese che potrebbe regalargli il 5° titolo iridato (3° di fila) vieta a tutti di chiedergli se l'anno prossimo passerà alla Yamaha o resterà alla Honda. Per lui parla il manager Gibo Badioli: «Abbiamo consegnato la versione del contratto, che noi consideriamo definitiva, alla Honda. Aspettiamo una risposta entro il gran premio d'Australia...». Dunque l'ipotesi, anche se remota, che la Honda possa riacchiuffare Valentino esiterebbe ancora. Basta aspettare una settimana. Nel frattempo l'offerta Yamaha sarebbe salita a quota 13 milioni di euro così suddivisi: 9 milioni di ingaggio e 3 milioni provenienti dalle sponsorizzazioni di tre quarti della carena della moto che sarebbero appannaggio del pilota. Intanto da Tavullia, paese natale di Valentino, è partita in un lungo volo verso la Malesia una delegazione composta da cinquantat tifosi del campione del mondo. Intanto nella prima giornata di prove cronometrate Rossi ha fatto registrare il miglior tempo davanti a Biaggi e Tamada. **w.g.**

Bici in cirs

La spagnola Ibanesto.com, una delle squadre ciclistiche più di successo degli ultimi vent'anni, la prossima stagione scomparirà perché non ha trovato uno sponsor. La banca Banesto, che nel 1990 iniziò a finanziare la squadra, ha deciso di mettere fine a questo sodalizio. Di conseguenza il capo della Ibanesto.com, Jose-Miguel Echavarri, è stato costretto a dichiarare la fine di questa avventura. Echavarri, con la sponsorizzazione Reynolds prima dell'arrivo della Banesto, ha vinto sei Tour de France con Pedro Delgado (1987) e con Miguel Indurain (1991-1995).

La trappola della prima curva di Suzuka

In Giappone l'ultima gara. Schumi e la Ferrari vicini ai titoli, ma ci sono dei precedenti...

Lodovico Basalù

Montoya

«Non sarò certo io ad aiutare Kimi»

SUZUKA Ancora Jarno Trulli re delle prove del venerdì. È questo il risultato delle qualifiche di ieri, mentre dalle 7 alle 8 di oggi si è definita la griglia decisiva. Al di là del risultato virtuale dell'italiano, con le Renault che come da pronostico sembrano poter dire la loro su questa pista come avvenne già a Budapest in occasione del Gp di Ungheria, vale la pena registrare gli "umori" dei due sfidanti, dei pretendenti al titolo 2003. Piuttosto cauto Michael Schumacher: «Mi attendo una reazione da parte della McLaren. Al di là dei risultati delle prove la monoposto anglo tedesca restano delle avversarie pericolose. Sono ottimista». Gelido, come da copione, Kimi Raikkonen: «Non sento particolare pressione addosso. A Suzuka ho davvero poco da perdere: se va male sono secondo nel mondiale, soltanto la vittoria è dunque una opzione fondamentale. Guiderò come al solito al massimo delle possibilità e spero che ciò possa servire al risultato finale. Ma non auguro certo sfortuna al mio avversario in rosso». Non lo incoraggia certo nel compito Juan Pablo Montoya, il grande sconfitto di Indianapolis: «Se Kimi vuole vincere, saranno cavoli amari per lui. Non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello il pensiero di aiutarlo».

Viva la franchezza, in una gara che si preannuncia comunque al fulmicotone. Con il giapponese Takuma Sato già sotto i riflettori dei media nipponici. L'ex-collaudatore della Bar-Honda ha rifilato nelle prime prove oltre mezzo secondo a Jenson Button. Insomma l'aver preso il posto del "licenziato" Jacques Villeneuve lo ha subito galvanizzato. Come lo scorso anno, quando ottenne il suo miglior risultato in una gara di F.1 grazie al quinto posto ottenuto con la Jordan. **lo.ba.**



rugby

Australia, tutto ok Oggi esordio Italia

SYDNEY Esordio vincente dei padroni di casa australiani nel primo match dei mondiali di rugby. A Sydney i Wallabies hanno battuto l'Argentina per 24-8 (primo tempo 14-3) con mete di Sailor e Roff. La gara era valida per il girone A.

Oggi, per il gruppo D, c'è l'esordio dell'Italia contro la fortissima Nuova Zelanda. Il match potrà essere seguito in diretta su *Sky-Sport1* a partire dalle ore 6,30 e, in differita, alle 12,30 (*SkySport2*) e alle 14,00 (*La7*).

Nell'Italrugby, allenata dal neozelandese John Kirwan, giocheranno 5 oriundi argentini (Canale, Castrogiovanni, Dellapè, Martineze e Parisse), 4 neozelandesi (Palmer, Persico, Phillips e Waka-ruha), un sudafricano (Peens) ed un romeno, Stoica, già capitano azzurro e che anni fa ha rappresentato l'Italia della palla ovale perfino in una cerimonia dov'era presente la Regina Elisabetta in qualità di presidentessa onoraria della federazione inglese.

Gli altri incontri di oggi: Irlanda-Romania (gruppo A, ore 9,00 - diretta tv su *SkySport2*); Francia-Isole Figi (gruppo B, ore 11,30 - differita alle 15,30 su *Sky-Sport2*); Sudafrica-Uruguay (gruppo C, ore 14,00 - diretta *Sky-Sport2*).

corse. Prost che scende dalla monoposto, Senna che ostinatamente vi rimane. Poi i commissari che la spingono e Senna che taglia rabbiosamente la chicane. Vincendo nonostante tutto, tanto era il vantaggio accumulato da quella McLaren-Honda, così forte da ricordare la Ferrari F2002. Poi la squalifica da parte della FIA, allora dominata dal francese Jean Marie Balestre. Senna accusato di aver appunto tagliato la chicane, Senna che medito addirittura il ritiro dalle corse. E la vendetta. Che arrivò puntualmente un anno dopo, sempre a Suzuka. Il brasiliano ancora alla guida della McLaren-Honda, Alain Prost paladino di una Ferrari che cercava quella riscossa che solo dieci anni dopo gli avrebbe portato un certo Schumacher. Al via fu un replay di Ben Hur, visto che alla monoposto di Senna mancavano solo le lame per emulare il celebre film. Non ci pensò su due volte, il compianto Ayrton, per silurare 300 metri dopo il via la Ferrari dell'odiato francese. Conquistando il secondo titolo e urlando al mondo intero il proprio rancore: "Occhio per occhio, dente per dente".

In anni più recenti sempre Suzuka ha avuto un ruolo determinante come nel mondiale del 1996, quando Damon Hill batte con la sua Williams-Renault il compagno di squadra, Jacques Villeneuve. Nel 1998, quando Mika Hakkinen ha la meglio sulla Ferrari di Schumacher. O nel 1999, quando sempre il finlandese uccide l'impossibile sogno di Eddie Irvine, allora seconda guida di Maranello.

Insomma godiamoci un Gran premio che non ha dato certo poche emozioni. E soprattutto una pista che rimane di quelle vere, dove il talento conta ancora qualcosa..

BOXE Il padre del giovane pugile chiede: «Possibile che si disputino incontri senza un controllo medico adeguato?». Interrogazione parlamentare della Margherita

Diego Oliva è morto a 18 anni. Tutti a caccia di un perché

Francesco Sangermano

FIRENZE Diego Oliva aveva appena diciotto anni. Nella sua breve carriera di pugile, categoria pesi welter, non aveva mai perso. Tredici incontri, dodici vittorie, un pareggio e un sogno nel cassetto: vincere i campionati toscani. Per raggiungere quell'obiettivo Diego è salito domenica sul ring di Ronta, paesino del Mugello sulle colline che circondano Firenze. Di fronte aveva Giacomo Barsottelli e in palio

c'era proprio quel titolo tanto agognato dal giovane pugile. Un combattimento equilibrato, in cui chi lo conosceva bene assicura che Diego aveva comunque combattuto molto al di sotto delle sue possibilità. Il verdetto, contestato, ne ha sancito la prima sconfitta, seppur di strettissima misura, proprio nel match cui teneva di più. Cinque minuti e per il giovane boxeur della palestra Luminati di Sesto Fiorentino è stato l'inizio del dramma. «Diego si è sentito male dopo pochi minuti - ha raccontato il

suo allenatore Marco Carnasciali - accusando conati di vomito. Il medico di servizio ha capito che non c'era tempo da perdere e ha disposto il suo trasporto al vicino ospedale di Borgo San Lorenzo». La Tac, la scoperta di un'ematoma al cervello, la necessità, quindi, di essere trasferito per un'operazione urgente presso il nosocomio fiorentino di Careggi. Lì, Oliva è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia e quindi trasferito in rianimazione in condizioni disperate. Diego ha lottato per tre giorni. «Coma far-

maceutico, prognosi riservatissima», era la scarna e impietosa diagnosi. Poi, giovedì pomeriggio, la morte cerebrale e dopo sei ore la dichiarazione del decesso con l'autorizzazione, da parte dei familiari, di espianare gli organi del giovane.

Una vinceda circondata, però, da molte nubi sulle quali i familiari e non solo chiedono ora di far luce. Prima di tutto ci sono le domande del padre: «È giusto che in due giorni si disputino altrettanti incontri senza che nel frattempo fosse stato eseguito

alcun controllo medico? È giusto che una simile riunione pugilistica si sia svolta così distante (seppur nei limiti imposti dalla federazione di un'ora di tempo o 58 chilometri, Ndr) dal più vicino centro neurochirurgico? Ci sono stati ritardi nei soccorsi e nel trasferimento da Borgo San Lorenzo a Firenze?». Domande alle quali cercherà di dare risposta la procura della Repubblica di Firenze che, sulla morte del giovane, ha aperto un'inchiesta senza attendere l'esposto che la famiglia del pugile aveva preannunciato

«per indicare al magistrato diverse circostanze che potrebbero essere utili ad approfondire le cause della morte del figlio». Sulla vicenda, intanto, il vicepresidente dei deputati della Margherita Renzo Lusetti ha annunciato una interrogazione al ministro dello sport Giuliano Urbani. Il parlamentare chiederà di accertare «le responsabilità di chi avrebbe dovuto controllare e non l'ha fatto, abbandonando a se stesso e mandando al macello un giovane ragazzo e la sua passione sportiva per il pugilato».

Per un mondo più giusto, costruiamo un'Europa di pace

DOMENICA 12 OTTOBRE

MARCIA PERUGIA-ASSISI

Partenza ore 9,00 - Perugia, Giardini del Frontone
Arrivo ore 15,00 - Assisi, Rocca Maggiore